Giovedì 28 Settembre 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 227

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent.
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Le terribili condizioni
delle popolazioni di Piove e Codevigo
Una visita sui luoghi della miseria - impressioni affrettate.

In questi ultimi quindici giorni l'attenzione era troppo ansiosamente tesa verso la desolata Calabria, perchè alcuno potesse ricordarsi degli inondati del padovano e di altre provincie venete. Pure le miserie dei dintorni di Padova cominciano a far sentire il loro lamento. «Come si giungerà a Marzo?». Questa è la domanda penosa che i poveri infelici si rivolgono angosciosamente.

Abbiamo creduto di riportare dalla *Libertà* queste «impressioni» che ci tolgono per un momento dal pensiero le vittime del terremoto, per presentarci dinanzi altre vittime che ora appena cominciano a sentire il disastro e che ormai pochi ricordano.

Poichè vogliamo che la *Libertà* nostra faccia, non soltanto opera di cronaca, ma opera umanitaria a profitto dei miseri, opera democratica in difesa di sacrosanti diritti, abbiam voluto visitare i luoghi desolati di Piove e di Codevigo per parlarne con conoscenza di causa.

Qual triste gita la nostra! Ne riportiamo un'impressione di sgomento e parole di pietà e d'imprecazione ci salgono alle labbra.

Abbiamo attraversato Piove nell'ora del meriggio. Ci si affollava attorno la gente che ci chiedeva con affanno:

— Vengono questi soccorsi? si pensa a questi sventurati? In campagna si muore, è una desolazione, venite a vedere.

Saliti sopra un rozzo biroccino, trainato da uno sciancato cavallo, ci siam diretti oltre Codevigo, dove la rotta ha fatto maggiori disastri, dove più dolorose sono le condizioni.

Sorrideva il sole, risplendente dopo le piovigginose giornate trascorse, ma la campagna tutta all'intorno aveva un aspetto di tristezza.

I cigli della strada sgretolati dall'acqua, che tutto aveva allagato, sulle cime degli alberi depositati i blocchi di fango lasciati dalla piena, dovunque fanghiglia, sabbia, terriccio.

I casolari si ergono qua e là nel verde cupo di gruppi di alberi: poveri casolari! Un muricciuolo costruito di pietre tenute insieme da un intonaco di fango, alto appena un metro, e sopra quello, grave, pesante, il tetto spiovente di paglia acuminato come cupola di campanile, addentato qua e là dal musco parassita.

Un foro nel tetto serve da camino.

Dentro, nei due o tre ambienti divisi da stuoie, la cucina, la stalla, il dormitorio, cioè l'abitazione di due o tre bestie, di dieci o dodici disgraziati.

Pochi i casolari che hanno una speciale costruzione in muro sporgente detta la *cavarzerana* dove è allogata la cucina con apposito camino a pietre ed intonaco.

Nell'aia mucchi di paglia che serve alla fabbrica di stuoie unica industria del paese.

Sugli spalti dell'argine del Brenta, uno spettacolo ancor più desolante. La campagna ingiallita dal terriccio sabbioso; qua e là laghi di melma. Uno spettacolo curioso, caratteristico, triste; sembra di trovarsi in un accampamento di soldati.

Le stuoie sostenute da fuscelli e da bastoni formano come delle tende militari; sotto a quelle vivono ammonticchiate decine di individui cui la rotta ha distrutto i miseri abituri. Fuori, all'aperto, traccie di fascine bruciate, segno delle cucine improvvisate. Sotto alle tende corpi ischeletriti di lavoratori, malati d'inedia e di pellagra, bimbi gracili dalle gambe gonfie, donne prese dalla malaria.

Mancano l'acqua da bere, il pane per sfamarsi, le vesti per ricoprirsi....

Ci avviamo al paese...

L'arteria *principale* è affollata di soldati, che in tenuta di fatica chiacchierano, saltano, discorrono colle sartine, si affollano attorno al venditore di mele... Portan commercio nel paese! Sono settanta soldati del tredicesimo, raccolti da varie compagnie, comandati da un capitano. Alcuni carabinieri occupano l'atrio del Municipio.

Gli uffici sono chiusi. In una stanzetta a pianterreno un impiegato *fa delle ore straordinarie per compilare il ruolo dei muli e delle mule.*

Sono le 14. Chiediamo: Il sindaco?

— Non c'è.

— Gli assessori?

— Non ci sono.

— Il segretario?

— Non c'è.

— Il commissario?

— Dorme.

— Il capitano?

— Dorme.

— Il brigadiere?

— Dorme.

— *Il prete?*

— Dorme.

Tutti dormono. Ma c'è una folla che veglia angosciosamente.

Eccola, s'avanza. — Sul crocivio è un incontrarsi di gruppi che vengono da opposte strade. La folla si ingrossa, si moltiplica; è un esercito. Sono uomini affaticati, sparuti, donne discinte che trascinano bimbi per mano e ne portano fra le braccia. E' un bisbiglio sommesso fra loro; s'avanzano verso il Municipio. Lo scritturale che fa la statistica dei muli si precipita alla porta, fa entrare i carabinieri, sbarra l'uscio. In un attimo tutte le finestre del Municipio sono chiuse; la tromba squilla l'attenti, *soldati si dispongono armati* in plotone.

La folla s'arresta, è timida, sorpresa.

— Perchè han chiuso?, chiede qualcuno.

— Volevamo sapere se ci danno da mangiare, abbiamo fame.

Arrivano insonnoliti il capitano e il brigadiere. Il capitano con modi bonari parla a quella folla.

— Cosa volete?, chiede.

Cento voci rispondono in una sola.

— *Magnare, volemo.*

— Abbiate pazienza, verranno i soldi.

— *No occore soldi, farina ghe vol. Parcossa gai sarà le cusine economiche?*

C'intromettiamo anche *noi*, *ci informiamo* dei bisogni, dei provvedimenti *presi*; si va dal parroco presso il quale si son riuniti nel mattino i preti delle *frazioni*, il commissario, il capitano.

— *Aspettare, aver pazienza*, è la parola del parroco, *arriveranno i soccorsi; fra qualche giorno si provvederà.* E la folla si acqueta, si divide ancora in gruppi che si avviano verso la campagna.

Nel tramonto, le masse brune scompaiono verso lo sfondo verde dei campi; la piazzuola è occupata da gruppetti di curiosi, vengono dalla caserma i solfeggi stonati di una tromba.

Triste, desolante spettacolo, quadro terribile di una miseria che può preparare seri guai, che ha bisogno, che ha diritto al *soccorso pronto e sollecito.*

Quale anno fatale per l'Italia!

Riattraversando Piove, ci imbattiamo nel sindaco.

— *Centocinquantamila lire* ci vogliono per arrivare a marzo. Se ci mancano, è un affar serio, e scrolla il capo.

Sul muro di fronte campeggia un grande manifesto.

E' un appello alla carità cittadina per le vittime disgraziate di Calabria...

g. l. c.

DALLA CAPITALE

Ferrovie di Stato

Alla *direzione generale* della *ferrovie* si sta preparando un ordine di servizio col quale si fissa la *giurisdizione* delle otto direzioni compartimentali di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo.

Roma non sarà sede compartimentale e la giurisdizione più vasta sarà quella di Napoli che avrà sotto di sè le linee da Reggio Calabria a Orbetello.

I servizi dell'emigrazione

Alla riapertura della Camera il ministro degli esteri presenterà il progetto col quale si propone il riordinamento dell'organismo dell'emigrazione, insieme alle proposte intese ad aumentare la *vigilanza* su *tutti i servizi* d'emigrazione.

Nel Ministero della Marina

Gli esami di concorso a nove posti di volontario nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del ministro della marina, banditi colla notificazione del 27 luglio 1905, anzichè il 2 ottobre p. v. avranno principio il 9 dello stesso mese.

Un' importante decisione di massima della Cassazione

La Corte di Cassazione di Roma su ricorso di tal Francesco Bessone emanava la seguente decisione di massima:

«Le liste dei testimoni e dei periti che le parti intendono di far sentire in giudizio, devono essere *sempre* riproposte in caso di rinvio a novello ruolo, tre giorni prima della udienza alla quale la causa è stata fissata».

Questa massima ha una grande importanza quando si consideri che è diretta a tutelare i diritti delle parti in giudizio, ad integrare il contraddittorio fra i contendenti, base e garanzia di ogni giudizio.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Dalla Calabria
130 orfani calabresi a Milano

E' giunto a Genova il piroscafo «Singapore»; insieme agli altri *passeggieri* era a bordo padre Beccaro con 130 bambini orfani raccolti in Calabria nei paesi devastati dal recente terremoto. Condotti a Milano essi saranno colà distribuiti in vari Ospizi.

Con padre Beccaro erano pure quattro suore e due frati.

Il piroscafo si fermò due ore a Napoli; essendosi sparsa la notizia dell'arrivo dei bambini, molti popolani si sono recati a bordo prodigando carezze e doni ai piccoli orfani.

Il matrimonio di Macola

Ieri mattina alle ore 8, nella chiesa di S. Giorgio in Isola, mons. Paganuzzi, parroco di S. Stefano, unì in matrimonio la signorina Amelia Millanovich figlia del defunto generale coll'on conte Ferruccio Macola.

Alle 8 e mezza gli sposi si recarono Municipio per la rogazione dell'atto *civile. Funzionò da ufficiale di Stato* Civile il Sindaco co. Grimani, che offerse alla sposa un magnifico *mazzo* di fiori.

Alle due cerimonie furono testimoni, i conti Alberto e Alberico Balbi Valier, il co. Alviero Rinaldi, ed il cav. avv. Antonio Ciano.

Dopo un rinfresco in casa della sposa, gli sposi e gl'invitati si recarono al l'Hotel «Britannia» ove ebbe luogo un sontuoso dejeuner di 12 coperti a cui parteciparono mons. Paganuzzi, il co. Grimani, il fratello dello sposo conte Romolo i quattro testimoni, l'avv. Carlo Trentinaglia e due signore.

Alla sposa furono offerti parecchi doni, due dei quali di *grandissimo* valore.

Alle 14 gli *sposi* partirono pel viaggio di nozze.

Modugno al Tribunale militare

Malgrado le questioni sollevate sulla competenza dei tribunali militari di Bari e di Napoli per la trattazione del processo pei fatti della Cina a carico del tenente Modugno, la *sede* prescelta sarà Bari. A conferma di ciò sta il fatto che il mandato di cattura per Modugno fu emesso dall'avvocato fiscale di questo tribunale militare; poi si aggiunse la partenza avvenuta ieri per Perugia del capitano dei carabinieri per l'ordine di questa divisione militare di accompagnare Modugno a Bari, ove giungerebbe domani sera. Intanto in questo carcere militare sono state date le disposizioni opportune.

Il processo in ogni modo non potrà essere discusso prima della fine di novembre. L'autorità militari si mantengono a questo proposito in molto riserbo.

Il Congresso della Duma e delle Zemtwos a Mosca

A Mosca si riunì l'assemblea dei rappresentanti della Duma e delle Zemstwos. La seduta fu esclusivamente dedicata alla redazione del programma politico durante la futura campagna elettorale.

I rappresentanti dovranno cercare di ottenere l'uguaglianza obbligatoria di tutti i cittadini dinanzi ai tribunali comuni, il riconoscimento dell'uguaglianza assoluta dei diritti personali di tutti i cittadini dell' impero; l'uguaglianza dei diritti dei contadini con tutte le altre classi; la liberazione della popolazione rurale dalla tutela amministrativa; il riconoscimento immediato della libertà individuale; l'inviolabilità del domicilio; la libertà di coscienza, di stampa, di parola e di riunione; l'abolizione del passaporto per l'interno; l'organizzazione della rappresentanza nazionale che partecipi al potere legislativo e la fissazione del bilancio dello Stato che abbia il controllo sulla legalità e la rettitudine degli atti dell'amministrazione superiore ed inferiore.

Il programma contiene il principio dell'organizzazione della rappresentanza nazionale universale senza distinzione di classi.

L'assemblea discusse pure circa i diritti elettorali della donna senza giungere ad un risultato definitivo.

Il Congresso si è pronunziato a favore della completa separazione della giustizia dall'amministrazione, a favore dell'inamovibilità dei giudici, dell'adozione senza alcuna eccezione del sistema di giuria e della soppressione dello stato d'assedio.

Notizie in fascio

Madre che vende la figlia. — La trentenne Concetta Vitali, sedicente maestra di canto, viveva da qualche anno in Roma con una sua figliuoletta di nome Nerina. Una volta alla capitale, la Concetta preferì *darsi* ad una carriera più facile e lucrosa di quella di maestra. Magra, ossuta, cogli occhi piccini e cattivi, dal colorito terreo, non fece affari malgrado sfoggiasse *toilettes* vistose ed eleganti.

L'infame donna pensò allora d'iniziare al suo triste mestiere Nerina, allora dodicenne, ed un po' colle buone, un po' colle cattive vi riuscì. Si vedeva spesso colla figliuola ai caffè-concerti ed altrove, nelle ore tarde della notte battere le vie principali. Il questore, venuto a conoscenza del turpe mercato esercitato dall'infame madre, diede ordini che fosse pedinata e sorvegliata. L'altra notte due agenti in borghese, spacciandosi per *forestieri*, fermarono la Vitali e la bambina in via Plebiscito La Concetta, di nulla sospettando, propose cose turpi agli agenti, i quali la trassero in arresto conducendola alle carceri. La povera bambina è stata ricoverata presso una caritatevole famiglia.

Come si diventa brigante! — A Canicattini presso Catania i due fratelli Diego e Salvatore Garofalo, entrambi zolfatai, si misero a giuocare a carte un bicchiere di vino. Ma il giuoco ha le sue tristi conseguenze, che nascono anche quando i giuocatori sono fratelli. Così che fra i due Garofalo si accese una viva disputa, degenerata presto in terribile rissa.

Ad un certo punto il Diego estrasse una pistola e scaricò un colpo addosso al fratello, uccidendolo.

L'uccisore si rese quindi latitante. Si dice che abbia informato i parenti *che si darà alla campagna e che si* vendicherà di tutti i suoi nemici.

Avremo in Sicilia un nuovo Musolino? Con le condizioni attuali della pubblica sicurezza, tutto è possibile!

Madre indegna. — Mandano da Trento che fu arrestata tale Cesira Marchi, di 38 anni, da Spormaggiore, accusata di incesto consumato col figlio diciottenne. Fu tradotta alle carceri di Mezolombardo Il figlio dichiarò di essere stato costretto dalla madre a commettere il reato.

Il Vesuvio in pericolo! — Il direttore dell' Osservatorio Vesuviano ha dichiarato che il cono del Vesuvio, il quale per le recenti eruzioni è stato perforato da grandi bocche a diverse altezze potrebbe facilmente rovinare. Dal lato che guarda Napoli si vedono ogni sera più attive le correnti di lava, ed è quella la parete più tartassata.

Quel lato deve essere anche il più debole perchè *corroso da eruzioni precedenti*. La caduta del cono, ove non *determinasse sgorghi di lave e scoppi*, non recherebbe danno ai comuni vesuviani. Sarebbe *soltanto*, per Napoli, uno spettacolo grandiosamente fantastico.....

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 28 settembre, S. Venceslao.

Effemeride storica.
Venzone ritorna al Patriarca

28 settembre 1365. — Patti della dedizione di Venzone al Vicedomino F. di Savorgnano che si stabilisce devono essere approvati dal colloquio come lo furono dal patriarca e dal Parlamento il 12 febbraio 1366 (Zahn *Austro friulana* p. 299-311). E il Baldissera *(da Gemona a Venzone* p. 95) riferendosi all'approvazione del patriarca dice: «Venzone è ricuperato alla chiesa A- «quilejese dalle armi del Vicedomino «(o regente sede vacante) Francesco «di Savorgnano».

Cronaca dello "Sport,,
Le grandi corse a Ponte di Brenta

Siamo anche quest'anno prossimi alla Grande Riunione sportiva di Ponte di Brenta.

Nei giorni *1* e *8* Ottobre per la munificenza del defunto senatore Breda si effettueranno le *corse* al trotto in quel bellissimo ippodromo.

Come risulta dall'elenco ufficiale delle iscrizioni, già pubblicato, tutto il miglior materiale che vanti il *trotting* italiano si raccoglierà a Ponte di Brenta.

Oltre i noti campioni *Nizzardo, Zolfanello, Forte, Axmere 2., Vandalo, Igea, Arlecchino* ecc. che tanto entusiasmo sollevarono negli ippodromi d'Italia, molti altri soggetti, nuovi al mondo sportivo scenderanno *domenica prossima* nella pista a contendersi la palma. Si disputerà il Gran Premio (uso Derby) di L. 7000 che il senatore Breda volle riservato alla produzione di 3 anni italiana, di origine italiana.

L'ultimo affronto alla contessa Lonyay

Se la visita fatta dalla principessa Stefania alla buona città di Bruxelles ha sollevato tanta emozione nel pubblico, ciò si deve oltrechè ai noti dissensi domestici della famiglia reale, al dubbio che da tre anni turbava lo spirito di molti.

Si domanda un'articolista del *Caffaro*: la principessa Stefania, secondogenita del re, era o non era espulsa da Bruxelles?

Espulsa! la parola è dura ma risponde per molti alla cosa. Si sapeva di certo che nel 1902, dopo la scena avvenuta a Spa il re aveva fatto sapere a sua figlia che egli «non desiderava di rivederla nella capitale». A quell'epoca la contessa Lonyay aveva dovuto partire entro le ventiquattr'ore come un qualunque sospetto politico munito di *un foglio di via.*

Ma la gente si domandava curiosamente come si sarebbe comportato il re nel caso di un ritorno della figlia. L'avrebbe forse fatta ripartire, aggiungendo a tanta distanza di tempo un nuovo insulto ed una nuova brutalità agli insulti ed alla brutalità antica?

Questa preoccupazione entrava per molto nella curiosità febbrile della popolazione. E l'altr'ieri nelle vie di Bruxelles c'era chi faceva scommesse e chi riuniva crocchi predicendo incidenti clamorosissimi. L'incontro del padre e della figlia nella cripta mortuaria di Laeken pareva certo ed inevitabile e nessuno poteva pensar ch'esso avesse *luogo senza complicazioni.*

Invece no... I fulmini paterni che forse avrebbero fermata Stefania per via se la sua visita non fosse stata annunziata pubblicamente, si arrestarono di fronte alla certezza di suscitare un pubblico scandalo.

La seconda figlia del re, fu come la più amabile suddita belga, lasciata libera di percorrere le vie della sua capitale, e di deporre sulla tomba della regina l'omaggio del suo cuore di figlia. Ma la sua visita non fu perciò meno triste ed il dramma che dilania la famiglia reale belga non ci diede meno una nuova scena deplorevole.

La principessa Stefania partì dall'Hotel de Bellevue in una vettura scoperta senza apparato e senza fasto. Nessuno si sarebbe accorto del passaggio della mesta signora e nessuno avrebbe pensato a farle segno di curiosità e di simpatia se alla prima carrozza non ne fosse seguita un'altra sulla quale sedeva un groom carico di un'immensa corona mortuaria.

I due modesti veicoli seguiti da una folla interessata e commossa si *trovarono* all'entrata di Laeken *(nell'Avenue de la Reine)* confusi ai sontuosi equipaggi dei cortigiani che nell'istesso giorno e nell'ora istessa si recavano alla funzione commemorativa ufficiale.

Istruttivo e doloroso spettacolo di viltà e di convenzionalismo. La figlia del re del Belgio si trovò per dieci minuti fra una folla di gente abituata per il passato ad ossequiarla e ad accorrere al suo minimo cenno e nessuno mostrò di accorgersene, e nessuno si arrischiò a salutarla.

L'ex arciduchessa Stefania fu di proposito disdegnata da un branco di cortigiani pavidi del reale corruccio, e passò (lei la figlia della morta) come una intrusa incomoda fra il corteggio sontuoso degli indifferenti e degli adulatori.

***

D'altronde in chiesa... la stessa indifferenza e lo stesso disprezzo l'aspettava. Re Leopoldo rifuggendo da un colpo odioso di forza aveva tutto disposto per mutarle in un calvario la via del triste dovere figliale. Non avendo voluto far chiudere la cripta ove riposa Maria Enrichetta alla figlia desiderosa di pregare e di piangere, egli l'ha fatta aprire al pubblico, e si è ritirato per *proprio* conto nella chiesa del palazzo reale, dove l'ufficio funebre ha avuto luogo alla presenza dei membri bene accetti di sua famiglia, la *principessa Clementina* compresa.

Nessuno è accorso ad incontrare Stefania. Ella è entrata nella chiesa colla sua dama d'onore, ed ha ascoltato la messa comandata da lei, come una semplice privata. Poi è discesa, sempre senza la scorta d'alcuno, nella cripta mortuaria dove già una folla irriverente la aveva preceduta, vociando e ciarlando, commentando, facendo previsioni sullo spettacolo che darebbe di sè la figlia sventurata del re.

Ma quando Stefania apparve, quando ella diresse il passo fermo verso la piccola cappella ove la madre dormiva l'estremo sonno e ove già un'altra corona di fiori bianchi col nome di «Luisa»

era stata deposta, ogni piccola malignità fece tregua ed un'emozione sincera e viva percorse la folla compatta. L'apparizione della principessa ripudiata aveva imposto a tutti rispetto ed ammirazione.

Ed all'uscita ella non vide più che delle teste scoperte e dei visi illuminati di simpatia, e non udì che dei bisbigli di approvazione e di solidarietà dacchè tutti intesero ed apprezzarono la dignità del suo atto.

SPIGOLANDO

Come parlano i giapponesi

Su questo argomento nel *Globe Trotter* ci sono questi interessanti e curiosi particolari.

Un Europeo che non sia un linguista di professione perderebbe il tempo se volesse imparare a scrivere il giapponese; un Giapponese intelligente impiega, per riuscirvi, non meno di otto o nove anni. Si è trovato, però, il modo di rappresentare foneticamente le parole giapponesi in caratteri latini; e ciò semplifica molto all'Europeo lo studio della lingua giapponese parlata.

Questa lingua differisce non poco dai nostri idiomi occidentali. Per regola generale, essa non fa distinzione di genere e di numero. Ma la maggiore difficoltà che lo studio del giapponese presenta è quello che i grammatici chiamano «l'onorifico»: il grado di chi parla e il grado della persona alla quale o della quale si parla esercitano una enorme influenza sulla scelta delle parole e delle frasi.

La lingua giapponese è ricchissima in quanto riguarda la *politesse* ogni grado del rispetto che si deve agli altri e a sè stessi è definito con un termine speciale; ogni classe della società ha un'espressione differente per il pronome personale «io», e la forma di questo pronome varia secondo il grado di chi parla e secondo il grado della persona alla quale egli si rivolge.

Complicatissimi sono nel giapponese i verbi; la coniugazione è di una minuziosità spaventevole; basti dire che vi sono forme speciali per il presente probabile, per il frequentativo, per il concessivo, ecc.

Nel giapponese, infine, non vi è un termine che corrisponda esattamente al nostro «si» e al nostro «no»: questi due avverbi sembrano troppo scortesi, e si rendono per mezzo di perifrasi: per il si «così è», oppure: «ho sentito e ho capito»; per il no: «può essere che così non sia» e simili.

LO SPIGOLATORE.

Interessi e cronache provinciali

La Mostra Bovina

I premiati

Palmanova, 26.

Anche questa corrispondenza che doveva giungere l'altro ieri assieme a quella pubblicata *con un giorno di ritardo*, ci pervenne invece ieri sera.

Omettiamo quindi quanto scrive il nostro corrispondente e pubblichiamo senz'altro l'elenco dei premiati nella bellissima e tanto riuscita mostra bovina:

Riparto I — Categ. I. Torelli da sei a dodici mesi (premi d'incoraggiamento) I. premio lire 50 a Fontana Michele di Privano, II Caisutti Ciro di Menarolo, III Cirio Giacomo di Castions di Strada lire 20.

Categ. II. Vitelle da sei a dodici mesi (premi d'incoraggiamento) Paviotti di S. Maria la Longa lire 30, Buttazzoni Luigi di Bagnaria Arsa lire 20, Michieli Ilario di Palmanova 20, Morandini Giovanni di Clauiano 15, Kechler dott. Roberto azienda di S. Maria la Longa e Merlana lire 15 per tre soggetti.

Categ. III. Torelli da 12 mesi sino ai primi denti di ricambio:

Medaglia d'argento del Ministero e lire 80 a Menin Angelo di Felettis, medaglia arg. del Ministero e lire 35 a Cloazzo Francesco di Castions di Strada, med. arg. Ministero e med. arg. Camera di Commercio per due soggetti a Caisutti Ciro di Menarolo, medaglia bronzo Ministero a Menin Angelo di Felettis, e lire 15 al boaro, medaglia di bronzo del Circolo Agrario di Palmanova a Fontana Michele di Privano e lire 10 al boaro.

Il signor Fontana Michele ha ottenuto il plauso solenne per un toro importato tre anni fa, e medaglia di bronzo del Ministero e lire dieci.

Al signor Cirio Giacomo diploma di merito per un toro.

Riparto III — Cat. I. Riproduttori femmine.

Franchi dott. Alessandro med. arg. ministero e lire 20 al boaro; Stizzolo Giuseppe di Mozzano id. id. e lire 30 al bovaro di Castions di Strade, med. arg. assoc. Agraria Friulana. Tavagnutti Gabriele di Gonars lire 15. Cirio Giacomo med. bronzo del Circ. Agrario di Palmanova. Tavars Giuseppe di Gonars lire 10. Morandin Giovanni di Clauiano med. arg. minist. e lire 20 al boaro.

Menzione onorevole: Grassi G. B. di Menarolo. Tribot Giacomo di Faulis. Rovere Vespasian, Kechler dott. Roberto, Beltramini Francesco di Clauiano e Margretti Enrico di S. Giorgio di Nogaro.

Categoria II. — Giovenche con due denti pregne con lattonzolo.

Cristofoli Angelo di S. Giorgio di Nogaro med. d'argento Ministero e 85 lire.

Fuori concorso. — Bortoluzzi di Camino di Buttrio diploma di medaglia d'argento per una giovenca e diploma di medaglia di bronzo per una vitella. Colussi Domenico di S. Maria la Longa med. del Minist. e lire 50. Kechler dott. Roberto id. e L. 20 al bovaro, Nardini Celeste di Castions di Strada medaglia d'argento del Circolo Agrario di Palmanova e lire 30. Forte Vincenzo di Sedegliano med. bronzo Ministero e lire 10. Zin Teofilo di Porpetto id. id. Margret Enrico med. bronzo Associazione Agr. Friul. Regatin Francesco di S. Giorgio id. della Camera di Commercio.

Kechler Roberto, Contin Antonio, Zin Teofilo e Fantin Pietro di Merlara ebbero menzione onorevole.

Categoria III. — Vacche con 4 denti o più, sino all'età di sei anni, pregne e con lattonzolo.

Ilario Micheli, med. argento Minist. Turchetti Giuseppe di Claujano, id. lo stesso diploma di med. arg. e L. 10 al bovaro. Franchi dott. Alessandro, med. argento Minst. Bonutti Nicolò di Castions delle Mure, med. bronzo Minist e L. 10 al bovaro. Giacomo Cirio di Castions di Strada, med. bronzo del circolo e L. 10 al bovaro. Kechler Roberto id. Tiussi fratelli di Claujano, menzione onorevole e L. 5 al bovaro. Ilario Micheli, Giacomo Cirio, Bosco Giuseppe di Clauiano. menz. on. e quest'ultimo L. 5 al bovaro. Buiatti Francesco di Trivignano. Pez Enrico di Porpetto Margaret Enrico ebbero pure menzione onorevole.

Riparto IV. — Riproduttori senza limite di età e classe a gruppi riproduttori di almeno quattro capi rappresentanti uno speciale allevamento.

Kechler dott. Roberto, med. d'arg. dorato del circolo agricolo di Palmanova. Ilario Micheli di Palmanova, med. d'arg. del Ministero. Cirio Vittorio di S. Stefano, med. bronzo del Ministero. Cirio Giacomo di Castions, med. d'arg. Camera di Commercio. Margret Enrico, med. di bronzo assoc. agraria friulana.

Riparto V. — Classe unica:

De Lorenzi Antonio di Palmanova, med. bronzo Camera Commercio. Barbiero Valentino, diploma di merito. Bearzi Adele di S. Maria la Longa, med. bronzo anche per gruppi. Danielis Domenico di Merlana, diploma di merito. Margret Enrico e Clasello Giovanni di Castions di Strada ebbero menz. onor. De Lorenzi Antonio di Palmanova, Fribos Giacomo di Fanghis e Osso Giovanni di Ronchiettis ebbero tutti diploma d'onore.

L'agenzia conti Corinaldi di Torre di Zuino ebbe diploma di merito.

Venzone, 27. *(C)* — E il dazio? — In tutti i centri principali della nostra provincia si discute e ci si prepara ad affrontare la questione del dazio scadendo col 31 dicembre i contratti stipulati colle varie Ditte appaltatrici.

Non passa giorno che sui giornali non si leggano corrispondenze da un paese o dall'altro in cui per varie ragioni dimostrate, si sostiene l'esercizio del Dazio o per appalto od in economia e questo è giusto perchè non dappertutto conviene il medesimo sistema d'esazione, che deve uniformarsi alle singole condizioni locali.

Però, in generale, tutti propugnano il sistema in economia, vale a dire la diretta esazione da parte dei Comuni, sistema che è poi consono ai programmi per i quali i partiti popolari sono alla testa delle amministrazioni comunali.

Non sta a me spiegare i vantaggi dell'uno piuttosto che dell'altro metodo d'esazione dei tributi, sono cose note a tutti; mi sia invece lecita una sola domanda: cosa si farà nel nostro Comune? quali sono le idee della Giunta? ha essa ricevute nuove proposte o la Ditta attualmente appaltante mantiene quella in corso?

Bisognerà pur saperne qualche cosa nell'interesse non soltanto degli esercenti, ma di tutti i contribuenti.

E alla prima riunione del Consiglio la Giunta ha il dovere di comunicare le sue proposte ed ognuno di discuterle.

Il nostro Comune nel dicembre 1904, bisogna convenirne, aveva fatto tutto il possibile perchè il dazio venisse esatto in economia; diramò una circolare a tutti gli esercenti invitandoli a presentare l'offerta mensile che sarebbero stati disposti a versare in confronto di quanto pagavano alla ditta B Cappellari allora appaltatrice del dazio.

Ma se il Comune era ben animato non così si può dire degli esercenti, che *non capirono* l'importanza che assumeva la loro offerta.

E chi pagava ad esempio 150 lire annue di abbonamento ne offrì appena 100 od anche meno; il Comune raccolte le schede chiese tirò le somme ma come prevedevasi, il totale era ben lontano dalla cifra che pagava la Ditta Capellari (circa 7000 lire)

La Giunta ripetè il tentativo e per una seconda volta invitò gli esercenti a presentare una nuova offerta: se non fu zuppa fu pan bagnato e di poco differenziò il totale dalla precedente somma di offerte.

Morale: venne la Ditta Gressani che portò a 9000 e più lire il canone annuo; essa rimase deliberataria e nel gennaio seguente gli esercenti si videro salassati ch'era una piacere poichè i loro canoni furono tutti aumentati e molti raddoppiati!...

E a chi opponeva resistenza, giù fiscalismo, locali a termini di legge, contravvenzioni come la grandine finchè come purtroppo succede, molti piegarono la fronte e malgrado l'*ahi!* pagarono!

Questa è la verità e molti si grattavano la pera... quando era troppo tardi.

Si sveglieranno ora? Ne dubito. Se la Ditta Gressani mantiene la sua offerta intatta è certo che avrà il dazio per altri dieci anni.

Ad ogni modo staremo a vedere.

Tricesimo, 27 — **La questione del Dazio** — Oggi è la volta del *Giornale di Udine*, sul quale un corrispondente si occupa della questione del dazio d. Tricesimo ed anche un pochino della condotta del *Friuli* in proposito. Su questa non credo di interloquire; su quella invece, si.

Premetto tuttavia che io non intendo di suscitare polemiche con i corrispondenti della *Patria* e del *Giornale di Udine*, nè credo che polemiche possano nascere, per la semplicissima ragione che mi sento perfettamente d'accordo in questo: e cioè che coloro i quali devono pagare.... paghino!

Si dice: «La discussione svolta nei riguardi del comune di Majano vale anche per Tricesimo».

Ora io non conosco più che tanto Majano, ma conosco abbastanza Tricesimo per poter credere che in esso si trovi un'amministrazione comunale capace di fare il suo dovere.

Voi, egregi contraddittori, dubitate della «scrupolosa giustizia» nell'esazione del Dazio per economia, è il vostro dubbio è grave assai; e appunto questo dubbio sarà bene dissipare coi fatti.

Io non cito casi speciali: dico soltanto che se prima d'ora ci furono degli errori, da qui in avanti gli errori dovranno essere corretti rigorosamente «senza alcuna transazione dannosa ai contribuenti».

Questo si deve fare, e senza misteri di nessun genere, se si vuol provare che «i contribuenti possono rimaner tranquilli col sistema in economia».

Ma da questo al desiderio di piantar qui di bel nuovo un appaltatore, ci corre molto.

Giul....

Ci meravigliamo che il corrispondente del *Giornale di Udine* speri di coglierci in fallo. In caso che il corrispondente suddetto non lo ricordasse, lo avvertiamo che il *Friuli* ha accettato corrispondenze da Majano pro e contro l'appalto del dazio e che le ha pubblicate con una nota di riserva in cui è detto:

«Non occorre dire che trattandosi di problemi locali, nei quali è difficile discernere la giusta opportunità dell'una più che dell'altra soluzione, lasciamo ai corrispondenti completa la libertà, e quindi la responsabilità morale, senza per nulla ingerirci nel merito».

Con questo dunque noi, *giornale*, non sostenevamo affatto l'idea dell'*appalto* in confronto di quella dell'*economia*; ma la lasciavamo sostenere per ragioni di opportunità speciale e temporanea.

Ora è chiaro che dai corrispondenti della *Patria* e del *Giornale di Udine* si vanno accampando anche per Tricesimo le stesse ragioni di opportunità speciale: a cui tocca, il dimostrare destituito d'ogni fondamento questo dubbio. (*N. d. R.*)

S. Daniele 27. *(a. t)* — **Ascensione.. benefica.** — Domenica 1° ottobre alle ore tre pom. il capitano Quaglia farà una delle sue solite ascensioni in pallone aereostatico, con relativi esercizi sul trapezio, ai quali parteciperà anche suo figlio.

Durante lo spettacolo, che verrà dato in piazza del Mercato, la banda cittadina, gentilmente concessa, suonerà allegre marce. Il ricavato sarà devoluto a beneficio degl'infelici colpiti dal terremoto nelle Calabrie.

Il prezzo d'ingresso al mercato è di cent. 50 nei primi posti e di 20 nei secondi.

Dato lo scopo eminentemente umanitario, dello spettacolo, e la curiosità, perchè nuovo in questo paese si prevede uno splendido incasso.

Si spera che Giove Pulvio derogherà dalle sue abitudini e starà... a vedere anche lui.. da lontano.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

L'adunanza di ieri sera

pro Riposo festivo

Ieri sera alle nove, indetta dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, ebbe luogo nella sala del Segretariato dell'Emigrazione l'annunciata riunione dei rappresentanti delle varie Associazioni cittadine allo scopo di nominare un Comitato locale pro Riposo festivo che d'accordo con il Comitato Nazionale, inizi una efficace propaganda per ottenere che all'apertura della Camera venga ripresentata e votata una legge che sanzioni il diritto al riposo festivo o settimanale.

Detta riunione può dirsi completamente riuscita perchè le associazioni rappresentate erano le seguenti:

Società Op. di M. S. — Società cattolica di M. S. — Lega Spazzini — Associazione fra gl'impiegati del Comune — Società di M. S. fra cappellai — Società Sarti — Lega Metallurgici — Circolo Socialista Udinese — Società di M. S. fra agenti di Commercio — Società fornai — Lega muratori — Segretariato dell'emigrazione — Lega infermieri — Unione agenti di commercio — Società fra Lavoratori del Libro.

Presenziavano i membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro Lietti, Defendi, D'Agostino e il segretario interinale Silvio Savio il quale dopo lette le adesioni pervenute invita i presenti a nominarsi un presidente.

Molti di presenti sono del parere, che ad evitare lungaggini il Savio possa assumere la Presidenza.

Defendi riferisce lo scopo della riunione e aggiungono brevi schiarimenti per la Commissione Esecutiva i membri Lietti e Savio.

Interloquiscono e domandando schiarimenti sulle mansioni e mezzi pecuniari occorrenti per iniziare la lotta i rappresentanti Tam, Grassi, Scotti, Valtorta, Seitz ed altri ai quali rispondono diffusamente il presidente dell'Unione Agenti E. Liesch ed il presidente Savio che deplora la mancata adesione delle due Associazioni politiche «Unione democratica» e «Circolo Repubblicano».

Grassi si unisce al Savio nel deplorare tale fatto, ma vuol sperare che ciò dipenda da qualche ritardo dovuto per la convocazione dei singoli consigli direttivi.

Lietti è del parere che nella Commissione da nominarsi vengano inclusi i rappresentanti di tutte le associazioni, senza preconcetti politici.

Dopo ampia discussione i presenti approvano la proposta del rag. A. Tam, cioè che detto Comitato venga costituito dai rappresentanti delle seguenti associazioni, lasciando ad esse la facoltà di nominarsi il membro più adatto:

Camera del Lavoro — Circolo repubblicano — Unione Democratica — Circolo Liberale Costituzionale — Società Cattolica di Mutuo Soccorso — Società Operaia Generale — Società Provinciale fra dipendenti delle aziende pubbliche e private — Circolo Socialista — Società di M. S. fra agenti di di commercio — Unione agenti di commercio.

Viene quindi incaricata la Commissione Esecutiva di provvedere al modo più sollecito per invitare dette associazioni ad eleggere i loro delegati — e si stabilisce che la riunione abbia luogo lunedì 2 ottobre alle ore 20.30 nei locali del segretariato dell'Emigrazione gentilmente messi a disposizione del Comitato.

Come si vende il pane in città

Il Municipio ha pubblicato, per norma del pubblico, i risultati della verificazione testè effettuatasi circa il peso ed il prezzo del pane di I. e II. qualità tenuto in vendita dai fornai del Comune.

Questa volta si tenne conto anche del contenuto del pane bianco e misto. I prezzi vanno da un massimo di cent. 50 al chilogramma (in sei forni della città) ed un minimo di 42 (in un solo forno), di 43 (in tre forni), di 44 (in sei forni).

Il prezzo dopo l'ultima verificazione risultante al 31 maggio 1905, fu aumentato in tredici forni, diminuito in undici; ma la media della diminuzione supera quella dell'aumento. Per il suburbio, nei quattro forni il prezzo va da 43 a 47.5; fu aumentato in tre, e diminuito in un solo forno.

LA SAGRA DI PAGNACCO

Domenica 1 ottobre avrà luogo la tradizionale sagra di Pagnacco.

Fra i molti divertimenti, nel cortile della trattoria «al Caffaro» ci sarà una grande festa da ballo sulla splendida piattaforma della Società Filarmonica.

Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dal m. Carlo Blasigh.

Da Porta Gemona vi sarà servizio speciale di giardiniere e vetture.

Congresso della "Dante,, a Palermo

Sono dieci finora i soci del locale Comitato che hanno chiesto la tessera per partecipare al Congresso di Palermo.

Il Comitato udinese ha diritto di mandare 20 delegati; pertanto quelli che desiderassero di prender parte al geniale convegno, cogliendo anche l'occasione di visitare la Sicilia, si affrettino a farne domanda al Comitato (presso la Camera di Commercio) perchè col 5 ottobre la iscrizione si chiude.

Il ribasso pei biglietto di viaggio è del 60 per cento. Inoltre le ferrovie Sicule dello Stato accordano biglietti di abbonamento di I classe per lire 20.35 e di II classe per lire 15.35 con la durata di 15 giorni e si potranno visitare tutte le città ed i luoghi che si trovano sulle linee delle ferrovie dello Stato, (Cefalù, Milazzo, Messina, Taormina, Acireale, Catania, Siracusa, Modica, Girgenti, Caltanissetta).

Sono inoltre concessi biglietti speciali di andata e ritorno Palermo-Trapani valevoli 12 giorni, al prezzo di lire 11.10 per la I classe e lire 7.90 per la II classe. Questi biglietti danno agio di visitare Trapani, Marsala, Monte S. Giuliano, Selinunte, Segesta, ecc.

L'invio del denaro raccolto

pro-inondati

Ieri il presidente del Comitato pro inondati ha inviato ai Prefetti delle sette provincie danneggiate dall'inondazione la somma di lire 1433.37 ciascuno, e cioè l'importo complessivo di lire 10033.59.

Per le vittime del terremoto

VI elenco.

Somma precedente lire 313.95. — Dott. G. Tami a nome dei signori membri del Consiglio notarile dei riuniti distretti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, lire 50. Totale complessivo lire 363.95.

La locale *Loggia Massonica* ha offerto a favore dei danneggiati del terremoto delle Calabrie *lire cinquanta*, state spedite al Grande Oriente, che si occupa della distribuzione dei soccorsi.

Le cartoline illustrate per l'estero

Dal primo corrente lo scambio di cartoline illustrate aventi il *recto* diviso in due parti uguali, di cui una destinata alla corrispondenza e l'altra all'indirizzo del destinatario, è ammessa nei rapporti coi seguenti Stati: Antille danesi, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Costarica, Danimarca, Francia, Germania, Lussemburgo, Messico, Montenegro, Norvegia, Portogallo, Romania, Russia, Siam, Svezia, Svizzera e Tunisia.

Le cartoline illustrate di cui si tratta debbono essere considerate come cartoline-corrispondenza dell'industria privata ed essere per conseguenza affrancate con 10 centesimi, tranne il caso in cui il mittente si limiti ad apporre la propria firma solamente, perchè allora possono aver corso con tassa di centesimi 5 a condizione che sia cancellato il titolo *Carte Postale* o altro equivalente.

Il prof. Antonini a Oderzo

Incaricato dal Ministero dell'Interno, il prof. Giuseppe Antonini direttore del nostro Manicomio, unitamente al prof. Fratini medico provinciale, si è recato in questi giorni a Oderzo (Treviso) a visitare quella casa di salute diretta dal dott. Silvio cav. Samaritani, medico chirurgo in quella città.

I due illustri scienziati ebbero parole di vivo elogio per il dott. Samaritani che regge le sorti dell'istituto per la massima pulizia riscontrata nei vari riparti e per l'ottimo trattamento che viene fatto ai disgraziati che vi sono ricoverati.

La fama del dott. Samaritani è assai nota non solo in Oderzo, ma in tutta la provincia di Treviso per le molte e difficilissime operazioni chirurgiche da lui eseguite e sempre con esito brillante.

Anche in quella Casa di salute egli, studioso com'è, ha adottato sistemi modernissimi di cura che danno risultati eccellenti.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che col 1 ottobre p. v. va in vigore il seguente orario invernale:

Partenza stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18.

Arrivo a S. Daniele: 10, 13, 16.35, 19.20.

Partenza da S. Daniele: 7.20, 11.10, 13.55, 17.30.

Arrivo stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45.

Biglietti d'abbonamento ferroviari

Udine esclusa. — Un telegramma dell'Associazione dei Commercianti.

E' apparso ieri nel *Giornale di Udine* un sensato articolo di critica sul modo con cui il Comitato delle Ferrovie di Stato ha prese le decisioni riflettenti i biglietti ferroviari di abbonamento.

E' noto che prima del passaggio allo Stato, le ferrovie italiane si potevano percorrere con abbonamenti quindicinali, mensili, trimestrali, semestrali ed annui tanto sopra una che l'altra rete e i prezzi erano abbastanza ridotti tanto che specialmente i negozianti e quella parte di pubblico che è costretta a viaggiare quasi sempre, ne usufruiva in larga misura.

E mentre dallo Stato si attendevano altre facilitazioni e miglioramenti, tutti son rimasti delusi perchè non solo i prezzi sono alquanto aumentati, ma il territorio italiano è stato diviso in zone con un criterio così strano che par e sa impossibile.

Ad esempio l'ultima zona verso il vicino confine, cominpia da Treviso, quasichè Udine *fosse* in Austria!

Veniamo ora informati che ieri, la locale Associazione fra commercianti e industriali, giustamente indignata per questo fatto, spediva al Ministro dei Lavori pubblici il seguente dispaccio:

«Proposte nuovi viaggi ferroviari escluderebbero Udine e regione friulana da qualunque zona di abbonamento.

Sarebbe tanto enorme che reputiamo notizia inesatta, ogni modo preghiamo V. E. provvedere se così grave errore fossesi commesso a danno di questa terra italiana importante per industria e commercio.

Associazione Commercianti Industriali
Barbieri - Vice-presidente »

Speriamo che non resti voce clamante al deserto!...

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La compagnia Grasso

Ieri sera davanti ad un pubblico non affollato Giovanni Grasso recitò il dramma *Juan José* del signor Digenta.

Il dramma, a forti tinte, presenta situazioni in cui l'arte del Grasso può esplicarsi in tutta la sua forza. Ovazioni interminabili vollero l'insigne artista all'onore della ribalta.

Assieme al Grasso, fu festeggiatissima Mimì Aguglia che recitò con arte veramente splendida.

Molto, molto bene i Viscuro, gli Spadaro, Majorana e gli altri Musco, impareggiabile nello scherzo comico.

Notiamo con dispiacere che il pubblico non accorre in folla a queste recite: è un vero peccato.

***

Riceviamo un articolo su Giovanni Grasso. Ci duole di dover rimandarlo a domani.

Questa sera, giovedì, alle ore 8.30 penultima rappresentazione della drammatica compagnia Siciliana diretta dall'artista cav. uff. Giovanni Grasso, con *Feudalismo* dramma in 3 atti di A. Campagna.

Ultimo gran successo della compagnia replicato 10 sere al teatro Carignano di Torino e in tutte le principali città d'Italia.

Chiuderà lo spettacolo uno scherzo comico per l'attore Angelo Musco.

Domani serata d'onore del cav. Grasso. Verrà rappresentato il dramma *La morte civile*.

Ultima recita definitiva dovendo la compagnia andare in scena sabato a Trieste ove è attesa con ansia.

Da informazione pervenuta sappiamo anzi che ormai il Teatro è già tutto venduto per le 4 prime recite.

L'ultima del "Barbiere,,

Molta gente ieri sera al Teatro V. E. per l'ultima del *Barbiere*, e molti applausi al maestro Sardo, alla De Chiaris, al Canali, Castagnoli e agli altri.

Quanto prima la *Lucia*.

Note e notizie

La rivoluzione in Russia

Timori di nuove catastrofi

Si telegrafa da Pietroburgo: *Il* ripartimento di polizia di Pietroburgo ha invitato le autorità del bacino carbonifero di Dombrova di invigilare severamente quei minatori, perchè ebbe notizia che si preparino disordini come a Baku. Il ministro delle finanze, in nome del governatore generale Trepoff, ha richiamato l'attenzione delle autorità sulle conseguenze disastrose di eventuali disordini per l'industria russa, giacchè la Russia trae il combustibile solo dai pozzi di nafta nel Caucaso e dalle miniere carbonifere nella Polonia russa occidentale.

I contadini assassinano

Secondo notizie da Dorpat, il generale Bedolochti fu assassinato ieri da contadini rivoluzionari nella sua tenuta in Filandia.

A Varsavia

Pattuglie di soldati percorrono le vie della città; tutti gli individui sospetti sono fermati ed invitati a legittimarsi. Anche il *controllo* sui forestieri è severissimo; nelle stazioni e e nei vagoni i gendarmi perquisiscono tutti i viaggiatori.

QUARANTA FERITI A BUDAPEST

Ieri sera alle 7 e mezzo circa mille socialisti, per la maggior parte giovani si radunarono dinanzi ai locali del partito dell'indipendenza. Si misero a cantare l'inno dei lavoratori e a gridare minacciosamente «alla lanterna!» Alla notizia della dimostrazione dei socialisti, che intendevano d'irrompere nel club, alcune centinaia di aderenti al partito dell'indipendenza ne occuparono il portone e impedirono ai dimostranti di entrare. S'impegnò una zuffa fra i due partiti. Ci furono più di venti feriti, la maggior parte di coltello. La guardia medica accorse più volte sul posto.

Quando la dimostrazione diventò più pericolosa ancora, accorse la polizia che disperse i dimostranti, i quali avevano frantumato le finestre del club e preso a sassate le finestre degli uffici del «Független Magyar Orszag» e di alcuni negozi.

Durante i disordini furono ferite circa 40 persone, delle quali 8 gravemente. Cinque feriti furono trasportati all'ospedale. La maggior parte dei feriti sono borghesi e studenti di università. Durante i tumulti i socialisti spararono in aria tre revolverate.

Molti feriti leggermente si allontanarono senza farsi medicare dalla guardia medica, sicchè non si può precisare il numero dei feriti. alle 10 l'ordine era ripristinato.

I croati a Budapest?

A tutti gli ufficiali di stanza a Budapest furono ritirati i permessi e non si concedono licenze nemmeno per 48 ore. Si afferma che fra breve giungeranno nella capitale ungherese tre reggimenti croati. Alcuni reggimenti ungheresi della provincia sarebbero traslocati in Austria e sostituiti con reggimenti tedeschi.

MOMENTO CRITICO IN UNGHERIA

Mandano da Vienna al Carlino:

Gli effetti dell'abboccamento di sabato scorso, ormai divenuto storico, stanno forse per manifestarsi subito?

L'*ultimatum* di Francesco Giuseppe ai capi dell'opposizione è in procinto di entrare in atto?

Le notizie dei giornali ungheresi se esatte, ce lo lascierebbero supporre.

Di fatto il conflitto fra il Re e l'opposizione è ora giunto a tale estremo che a nessuno è dato vedere quale potrebbe essere la base di un accordo pacifico.

L'«udienza di quattro minuti» ha reso impossile qualsiasi conciliazione, o l'opposizione si sottomette o essa sarà domata colla forza.

Già nulla è mancato alla scena svoltasi sabato nel castello imperiale per renderla memorabile. Il vecchio Sovrano, questa volta si è «stecchito» ed ha mostrato ai suoi sudditi ungheresi, nelle persone dei loro rappresentanti, tutta l'energia della sua risoluzione, e tutta l'amarezza del suo risentimento.

Il ricevimento è stato rapidissimo, una vera scena da cinematografo: il re, impassibile, muto, glaciale, non ha parlato ai cinque rappresentanti del popolo. Soltanto egli ha letto loro una nota, una nota in tedesco, enunciante delle condizioni all'infuori delle quali non vi è modo d'intendersi.

Queste condizioni sono, come è risaputo, all'incirca quelle stesse di prima. Ma, comunque, nessuna concessione sulla questione militare; per il resto il mantenimento delle *soddisfazioni* già promesse. Ed è tutto lì.

I magiari si sono ritirati silenziosi, dal momento che il Sovrano non discute più, ma ordina, ed hanno fatto sapere al conte Bela Czireky l'*homo regius* che partecipando alla *formazione* di un Ministero sulle basi stabilite dal Re, essi si porrebbero in contraddizione colle proprie convinzioni che sono quelle della maggioranza del Parlamento.

Dopo ciò, malgrado la sua momentanea irritazione, la *coalizione si sente* colpita, ed il generale Fèjervary è per essa lo spettro di Banco.

La relazione delle dimostrazioni nelle vie di Budapest è impressionante. Negli evviva dei socialisti al suffragio universale emessi dimostrativamente contro i coalizzati magiari, è la spiegazione della costernazione di questi ultimi.

Fejervary si è ritirato, ma il suo programma, il suffragio universale resta e per quanto non sia quello del re, esso è divenuto quello di tutto il popolo minuto, de'croati, degli slovacchi e dei rumeni oppressi della egonomia magiara.

Se questo progetto fosse ripreso, esso segnerebbe la sollevazione contro la Camera Magiara, eletta a suffragio ristretto, delle minoranze nazionali, della masse democratiche.

Se sorge un Ministro che sappia persuadere il Re a tentare l'esperimento a giocare l'ultima carta, al *vada to dos*; la coalizione è perduta.

Ecco adunque, delle ragioni, per essa di cedere.

Quanto al re, se la coalizione non cede, altro non gli resta che ritornare al ministro Fejervary e porre la questione sul terreno politico. Sarebbe stata, lo addietro, una tattica audace, ma aveva tutte le probabilità di riuscire; il Re passava al disopra del Parlamento e si rivolgeva direttamente all'Ungheria.

Egli per ora non ha voluto ricorrervi e piuttosto ha dilazionato l'uso di questo estremo mezzo.

Forse, fra non molto, questo potrebbe essere l'unica sua risorsa.

Quanto all'eventualità della abdicazione, nel caso che la nuova Camera rieletta col voto ristretto, ritornasse tal quale, essa non appare probabile a chi ben conosce l'indole del sovrano austriaco, e sa il concetto ch'egli ha della propria missione.

Quaranta mila persone emigrate da Baku

Dopo la partenza del luogotenente imperiale, lo stato degli animi a Baku (Pietroburgo) peggiora.

Domenica la polizia arrestò 60 intellettuali ed operai e 7 donne che parteciparono ad un meeting illegale.

Il numero delle persone partite ovvero espulse da Baku è di 40 mila.

L'*emigrazione continua*.

Le brutture dell'amore

A Roma ieri l'altro si trovò una giovane donna uccisa e presso di lei un giovane, che fu riconosciuto per il granatiere Roberto Tommasini gravemente ferito.

Era stato lui ad uccidere la giovane. Ora si apprende che il Roberto era fratello della morta e suo amante. I loro amori duravano da poco tempo.

La sorella aveva avuto un *altro* amante, ma i parenti, compreso il Roberto l'avevano persuasa a la ciarlo.

Ciò ella fece, ma l'innamorato aveva avuto qualche sospetto e spiava continuamente il fratello di lei, e finì col sapere tutto.

Allora si diede a diffondere la voce della scoperta tra i parenti della coppia colpevole, che, saputolo, decise di morire.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*.

Ringraziamento

La *famiglia Zampi* commossa per le tante dimostrazioni di stima ed affetto avute nella luttosa circostanza della morte dell'amatissimo *Gaetano Zampi*, ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono in tale dolorosa occasione.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco v.	L.	14.15	a	17.15	all'ettol.
Id. nuovo	»	12.75	a	13.75	»
Frumento	»	18.20	a	19.—	»
Segala	»	13.50	a	13.60	»
Gialloncino	»	—.—	a	—.—	»
Pesche	»	—.22	a	—.60	al chilo
Pere	»	—.16	a	—.35	»
Pomi	»	—.15	a	—.50	»
Uva	»	—.28	a	—.50	»
Fichi	»	—.12	a	—.20	»
Susini	»	—.16	a	—.30	»
Fagiuoli	»	—.10	a	—.20	»
Uova	»	12.75	a	14.30	al cento

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

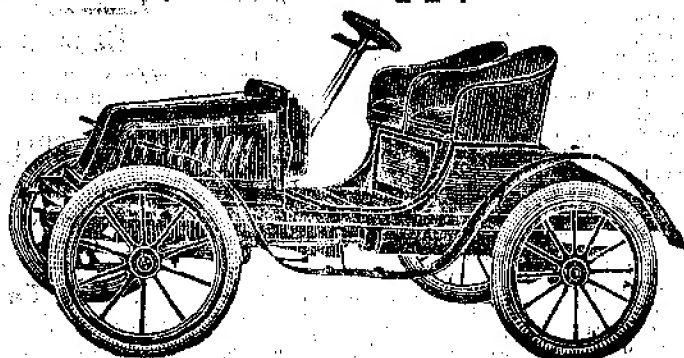
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito

BICICLETTE

delle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senz... [illegible] e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Lavoratorio Pellicceria - Deposito Pelli N.B. - Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Aperitivo — Tonico

DAF

Liquore Amaro di Qualità Superiore

Specialità CANCIANI e CREMESE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

Ricostituente — Digestivo

Da prendersi tanto solo quanto col Vermouth